

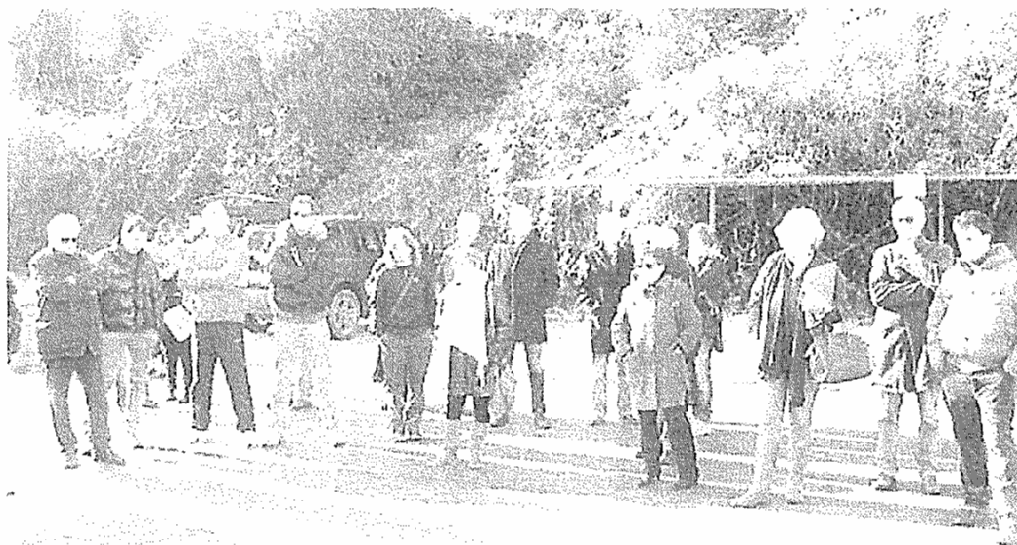
PIOMBINO IL COMITATO RISPONDE DURAMENTE ALL'INTERVENTO DI IERI DELLA CONFESERCENTI

«Noi vogliamo solo tutelare Baratti»

«Non abbiamo chiesto le dimissioni dell'assessore, ma solo i documenti»

— PIOMBINO —
«L'UNICO obiettivo del Comitato è la tutela di Baratti. La Confesercenti travisa la realtà». È l'immediata e dura replica del Comitato «Giù le mani da Baratti» all'articolo di ieri della Confesercenti su Baratti che accusava il Comitato «di alimentare inutilmente un clima di sfiducia, che non contribuisce a trovare soluzioni ma solo a delegittimare il percorso partecipativo». «Il Comitato non ha chiesto le dimissioni dell'assessore Francardi, ma i documenti e gli studi del piano particolareggiato che esistono, non sono stati finora resi noti e continuano ad essere inespugnabilmente negati. È evidente che se non si trovano o non li vuole mettere a disposizione del percorso partecipato allora sarebbe normale che l'assessore ne trasse le conseguenze. Le schede del piano particolareggiato sono state prodotte dal Comune, non dal Comitato. Le notizie dell'annuncio di vendita del Casone sono uscite sulla stampa, non dalla penna del Comitato. Quali sarebbero, dunque, gli «altri obiettivi del Comitato» a cui allude Confesercenti?» si domanda il Comitato che ribadisce di avere un solo obiettivo: la tutela di Baratti.

«LE NOSTRE proposte sono state confrontate e condivise con centinaia di cittadini e molti imprenditori, presentate ai tavoli del percorso partecipativo e illustrate dettagliatamente in un documento



POLEMICHE Il Comitato «Giù le mani da Baratti» risponde duramente all'intervento di Confesercenti

inviato a Sociolab, la società di consulenza che gestisce il percorso partecipativo. Il quale, è bene ricordarlo, difficilmente sarebbe iniziato se non ci fosse stata la straordinaria mobilitazione di «Giù le mani da Baratti». Tuttavia riteniamo che non ci sia vera partecipazione se manca una corretta e completa informazione. Per questo insistiamo nella richiesta di tutti i documenti e degli studi elaborati dall'amministrazione comunale. Fin dall'inizio abbiamo

proposto che la discussione fosse libera e senza vincoli. Il Comune ha preferito indirizzarla rigidamente lungo i binari prestabiliti del suo frettoloso e parziale Piano Particolareggiato. Torniamo a proporre di ripartire dall'inizio, approvando prima, come è prassi normale della programmazione urbanistica, il regolamento urbanistico e valutare poi la necessità di un piano per Baratti. Di fronte a una posizione così lineare, trasparente, propositiva e chiara del

Comitato, ci chiediamo il perché di questa artefatta mistificazione operata dalla Confesercenti. Non erano finiti i tempi delle «cinghie di trasmissione» tra associazioni di categoria, sindacati e partiti? Ci permettiamo di suggerire alla Confesercenti di pensare a rappresentare gli interessi degli operatori commerciali e turistici invece di cercare maldestramente di coprire le responsabilità del Comune con argomentazioni che travisano la realtà».

m. p.